



L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti  
nella regione Campania  
(d.M.I. dell'11 maggio 2021)

NUOVO PATTO PER IL POTENZIAMENTO  
DELLE AZIONI DI CONTRASTO AL FENOMENO DEI ROGHI DI RIFIUTI  
2022/2025

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, in persona del Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi  
REGIONE CAMPANIA, in persona dell'Assessore all'Ambiente  
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI, in persona del Sindaco metropolitano  
PROVINCIA DI CASERTA, in persona del Presidente  
PREFETTURA DI NAPOLI, in persona del Prefetto  
PREFETTURA DI CASERTA, in persona del Prefetto  
L'ANCI CAMPANIA, in persona del Presidente  
COMUNI della Provincia di NAPOLI:  
Napoli, ...;

COMUNI della Provincia di CASERTA:  
Caserta, ...;

in persona dei Sindaci e dei Commissari Straordinari *pro-tempore*

ARPA CAMPANIA, in persona del Direttore Generale, Avv. ...;  
IL COORDINAMENTO DEGLI OSSERVATORI CIVICI, in persona di ...  
L'INCARICATO DEL MINISTRO DELL'INTERNO per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania, dott. Filippo Romano

Alla presenza del SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALL'INTERNO,

**PREMESSO**

- che il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti di diversa tipologia interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitico, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza;
- che negli anni di operatività dei precedenti patti e protocolli d'intesa in materia di contrasto al fenomeno dei roghi (2013, 2017 e 2018) si è costatato un cambiamento nelle cause e nella natura del fenomeno stesso, originariamente connesso alla presenza di attività illegali organizzate di sversamento di rifiuti nell'ambiente ovvero di illecito smaltimento degli stessi, e successivamente esteso al generalizzato e dilagante abbandono di rifiuti connesso anche alle difficoltà organizzative del ciclo dei rifiuti;



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

(d.M.I. dell'11 maggio 2021)

- che tale natura del fenomeno lo rende oggi non più esclusivo della c.d. Terra dei fuochi, ma che la forte attenzione dei media e della cittadinanza su quei territori ne fa un simbolo della lotta all'abbandono nell'ambiente e all'illecito smaltimento dei rifiuti;
- che, per i motivi sopra indicati, si rende necessario definire ora – in un quadro generale di azioni concrete, immediate, puntuali – un nuovo strumento pattizio con l'obiettivo non soltanto di contrastare un fenomeno criminoso di grave impatto sull'ambiente e la salubrità dei territori, ma anche di creare un modello estensibile ad altre aree del territorio nazionale con problematiche consimili;

### RILEVATO

- che da tempo, presso la Prefettura di Napoli, su iniziativa dell'incaricato *pro tempore* del Ministro dell'Interno, con l'intervento della Regione Campania, delle Province e delle Prefetture di Napoli e Caserta, di Arpa Campania e delle Asl, è stata istituita la cabina di regia per l'attivazione degli interventi amministrativi di integrazione e necessario corollario all'azione di contrasto ad opera delle forze dell'ordine e delle polizie locali e provinciali nelle province di Napoli e Caserta;
- che, in base all'esperienza accumulata negli ultimi anni e tenuto conto dei fondamentali mutamenti del quadro eziologico del fenomeno dei roghi di rifiuti (da diretta organizzazione criminosa a endemica diffusione dei roghi e dei prodromici abbandoni e sversamenti quali illecite pratiche di smaltimento dei rifiuti) si sono evidenziate le strategie operative di migliore impatto;
- che grazie ai miglioramenti nelle attività di contrasto nel corso dell'ultimo biennio si è registrata una rilevante diminuzione del numero dei roghi (valutabile dal 35% al 40% a seconda dei mesi presi a parametro);
- che nel corso degli anni si sono andate delineando tre tipologie di pattugliamento del territorio, le prime due delle quali normalmente rimesse al quotidiano coordinamento operativo dell'"Incaricato":
  - 1) il "primo livello", che vede attività h. 24 di presidio – fisso e mobile – e di controllo del territorio da parte del contingente militare denominato "Terra dei fuochi", messo a disposizione dall'Esercito Italiano, Raggruppamento Campania, nell'ambito della operazione "Strade sicure";
  - 2) il "secondo livello", ormai con cadenza quotidiana, vede lo svolgimento di operazioni miste dell'Esercito con le Polizie locali; particolarmente attive, fra queste, la polizia metropolitana (ex provinciale) di Napoli e la Polizia municipale dello stesso capoluogo;
  - 3) il "terzo livello", con cadenza settimanale, prevede il contestuale impiego delle forze armate, delle forze di polizia dello Stato, delle polizie locali e dei locali organi periferici del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco; come tale presuppone il necessario



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

(d.M.I. dell'11 maggio 2021)

coordinamento tecnico dei questori delle province interessate ed è pertanto attivato con le modalità sopra descritte.

- che è stata altresì considerata la possibilità, al fine di non inficiare l'Impegno profuso dai Comuni per l'attivazione della raccolta differenziata, di escludere dal calcolo della percentuale - in via eccezionale e secondo modalità, tempistiche e limiti da definirsi a cura dei competenti organi - i rifiuti provenienti dagli *abbandoni* segnalati dai Comuni della Terra dei Fuochi delle province di Napoli e Caserta;
- che la Regione Campania si è impegnata ad attivare il Comitato di Coordinamento Flussi ex decreto dirigenziale n.51 del 14/10/2010 e l'ARPAC sulla questione del trattamento e conferimento della frazione combusta, con particolare riferimento ai siti abilitati a riceverla, in modo da fornire con tempestività, anche sotto questo profilo, indicazioni alle amministrazioni comunali.

### CONSIDERATO

- che funzione precipua della cabina di regia "Terra dei fuochi" è la formulazione di strategie e tattiche per l'azione di contrasto al fenomeno dei roghi (e, in chiave estensiva, degli abbandoni e sversamenti) di rifiuti ai fini della tutela della salute pubblica e dell'ambiente, le quali – sottoposte ai Prefetti e da essi condivise nell'ambito degli appositi organi consultivi – formano oggetto di specifiche linee di indirizzo e mirate ordinanze di P.S. di controllo del territorio secondo un procedimento programmatico delle attività da svolgere nell'ambito delle funzioni di vigilanza e controllo che passa attraverso tre diversi momenti:
  - 1) le riunioni programmatiche della Cabina di regia dell'"Incaricato", nelle quali sono delineate le aree geografiche, le linee di intervento e le modalità di esecuzione di controlli e azioni preventive; alla Cabina di regia partecipano le Forze di polizia delle due province e, non continuativamente, altri organi pubblici in funzione di consulenza;
  - 2) le Riunioni Tecniche di Coordinamento o Comitati provinciali ordine e sicurezza pubblica, tenute dai prefetti delle due province interessate, normalmente in forma di Riunioni interprovinciali convocate dal Prefetto del Capoluogo di regione;
  - 3) i successivi Tavoli tecnici presso le questure (solitamente delegati ai commissariati di P.S. territorialmente interessati) propedeutici alla adozione delle ordinanze questorili che dispongono i piani coordinati (e, in questa materia, specializzati) di controllo del territorio.

### PRESO ATTO

- che attività presupposte e successive al contrasto ai roghi, e agli abbandoni e sversamenti di rifiuti, sono la rimozione dei cumuli di rifiuti e le bonifiche dei territori già occupati da rifiuti, qualora necessarie;
- che ostacoli ordinamentali rendono ardua, per i comuni, l'attività di rimozione e successivo smaltimento dei rifiuti abbandonati, combusti o meno, con particolare riferimento alle



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

*(d.M.I. dell'11 maggio 2021)*

onerose necessità di caratterizzazione, al conteggio delle quote di raccolta differenziata e ad altri ostacoli burocratico-normativi;

- che la Regione Campania, le Province e l'ANCI si sono impegnate nei precedenti strumenti pattizi (protocolli del 2013 e del 2107) a promuovere tavoli tematici e accordi di programma con le Associazioni di categoria dei settori agricolo-zootecnico, tessile-concario, edile, ecc. per favorire corrette prassi di gestione del rifiuto prodotto;
- ritenuto che le richieste di intervento urgente da parte della cittadinanza trovano oggi canale univoco nel "numero unico 112", mentre per le segnalazioni di roghi, abbandoni e sversamenti già consumati appare necessario stabilire un canale di comunicazione possibilmente unitario, ferma restando la libertà di segnalare ai diversi enti ovvero autorità qualsivoglia fatto illecito o meno che ne richieda l'intervento;

### **VISTI**

- La Testo unico degli Enti locali (d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267);
- Il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (R.D. 18 giugno 1931, n. 733);
- Il Codice dell'ambiente (decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152);
- La legge 24 luglio 2008, n. 125 e successive modifiche e proroghe fino alla legge 30 dicembre 2020 n. 178 (operazione "Strade sicure");

**I FIRMATARI**, in rappresentanza degli enti, delle amministrazioni e delle associazioni sopra costituite, con la sottoscrizione del presente documento denominato "Patto per la terra dei fuochi", convengono e stipulano quanto segue:

### **Articolo 1 – Definizioni e finalità**

1. Ai fini del presente protocollo e delle valutazioni connesse si intende per:

- a) rifiuto: la medesima nozione indicata nel Codice dell'Ambiente (d.lgs. 6 aprile 2006, n. 152 all'articolo 183);
- b) roghi di rifiuti: la combustione, anche colposa, di rifiuti abbandonati quale illecita forma di smaltimento alternativa a quelle legittime; non sono incendi di rifiuti gli eventi incendiari che coinvolgano anche rifiuti ma come parte di un diverso oggetto di rogo (per esempio immobili) né quelli appiccati a cassonetti o cestini portarifiuti per vandalismo o come accidentale risultato di altri e diversi comportamenti illeciti (per esempio petardi o fuochi d'artificio);
- c) abbandoni e sversamenti di rifiuti: il rilascio o deposito di rifiuti al di fuori dei luoghi e delle modalità legittimamente consentiti, alla stregua di quanto previsto dall'articolo 192 del Codice dell'Ambiente;



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

*(d.M.I. dell'11 maggio 2021)*

2. Il presente protocollo ha lo scopo di organizzare e migliorare l'azione di contrasto ai roghi dei rifiuti e ai presupposti abbandoni e sversamenti.

3. Gli enti e gli organi sottoscrittori del presente protocollano impegnano le proprie strutture ad attuare quanto ivi previsto, ognuno per le proprie competenze successivamente dettagliate, al fine di conseguire lo scopo di cui al comma 2 del presente articolo..

### **Articolo 2 – Organizzazione**

1. Sono enti e organi coinvolti nelle attività di contrasto al fenomeno dei roghi e dei presupposti abbandoni di rifiuti:

- a) gli uffici e reparti locali delle forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri anche con la specialità forestale e Guardia di Finanza), con funzioni di elaborazione piani di intervento e direttamente operative;
- b) i comandi locali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, con funzioni di elaborazione piani di intervento e direttamente operative;
- c) il contingente dell'Esercito Italiano "Terra dei fuochi", con funzioni di elaborazione piani di intervento e direttamente operative;
- d) gli organi tecnici aventi competenze ovvero funzioni di polizia giudiziaria in materia di rifiuti e ambiente (a solo titolo esemplificativo l'ARPAC, le ASP e l'ICQRF), con funzioni di elaborazione piani di intervento e direttamente operative;
- e) le polizie locali (metropolitana, provinciale e municipali), con funzioni di elaborazione piani di intervento e direttamente operative;
- f) i comuni, con funzioni di elaborazione piani di intervento e direttamente operative;
- g) l'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti per la regione Campania (di seguito: Incaricato), con funzioni di raccordo fra gli enti e gli organi e di elaborazione dei piani di intervento;
- h) le prefetture di Napoli e Caserta con riferimento alle proprie funzioni istituzionali di coordinamento in materia di ordine e sicurezza pubblica.

2. Sono organi del presente Protocollo, funzionalizzati all'attuazione di quanto quivi previsto:

- a) la **Cabina di regia**, già istituita e operante, la quale continua a operare come organo consultivo per la elaborazione di piani e strategia di contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti, producendo piani quadrimestrali per l'effettuazione di azioni di controllo sul territorio, da sottoporre ai prefetti delle provincie interessate ai fini della conseguente valutazione in seno al Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica o di Riunione tecnica di coordinamento; sono membri della Cabina di regia, presieduta dall'Incaricato e dettagliata da suo apposito provvedimento, i rappresentanti delle forze di polizia nazionali (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri anche con la specialità forestale e Guardia di Finanza) e locali (che ne facciano richiesta) e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il comandante del contingente dell'Esercito



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

(d.M.I. dell'11 maggio 2021)

Italiano "Terra dei fuochi" ovvero suoi delegati e collaboratori, nonché gli organi tecnici aventi competenze ovvero funzioni di polizia giudiziaria in materia di rifiuti e ambiente (a solo titolo esemplificativo l'ARPAC, le ASP e l'ICQRF); possono essere invitati alle sedute della Cabina di regia soggetti esterni la cui partecipazione si ritenga utile di volta in volta in relazione ai temi trattati;

- b) l'**Assemblea dei comuni** è costituita dai sindaci o loro rappresentanti e dai comandanti dei corpi e servizi delle polizie municipali e si riunisce periodicamente su convocazione dell'Incaricato o su richiesta dei sindaci; ha funzioni consultive e di indirizzo della programmazione di competenza della Cabina di regia; per ragioni di convenienza pratica l'assemblea può essere articolata in sottogruppi territoriali o tematici; per ogni gruppo può essere individuato, con provvedimento dell'Incaricato, un referente fra i soggetti espressione dei comuni stessi, preferibilmente fra i comandanti delle polizie locali, con l'incarico di tenere i contatti con gli appartenenti e di coordinarne le progettualità; l'Assemblea dei comuni può essere convocata dall'Incaricato o autoconvocata; possono essere invitati alle sedute della Cabina di regia soggetti esterni la cui partecipazione si ritenga utile di volta in volta in relazione ai temi trattati;
- c) l'**Assemblea dei volontari**, composta dagli osservatori civici ovvero da altri gruppi di volontari presenti sul territorio, individuati a seguito di spontanee candidature e previa verifica dei requisiti di onorabilità, con funzioni consultive e di proposta relativamente alle materie oggetto del presente protocollo; l'Assemblea dei comuni può essere convocata dall'Incaricato o autoconvocata; possono essere invitati alle sedute della Cabina di regia soggetti esterni la cui partecipazione si ritenga utile di volta in volta in relazione ai temi trattati.

### **Articolo 3 – Attività di prevenzione, controllo e sanzione**

1. L'attività di contrasto ai roghi e ai presupposti abbandoni di rifiuti si orienta in base alle osservazioni e indirizzi provenienti dall'Assemblea dei comuni e alle proposte dell'Assemblea dei volontari, tenuto conto delle osservazioni sul campo e delle analisi delle forze di polizia e di altri organi o enti operanti nell'ambito *de quo*, e si concretizza in interventi di prevenzione, controllo e sanzione (sanzione amministrativa o rapporto all'Autorità giudiziaria per i rilevati illeciti penali), operati secondo la programmazione elaborata dalla Cabina di regia, deliberata dai Prefetti di Napoli e Caserta in seno ai rispettivi organi tecnici consultivi (Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica ovvero Riunioni tecniche di coordinamento), e dettagliata i apposite ordinanza delle competenti autorità di pubblica sicurezza.

2. Le fasi programmatiche degli interventi di prevenzione, controllo e sanzione sono le seguenti:

- 1) l'Ufficio dell'Incaricato provvede alla raccolta dei dati e delle osservazioni e proposte di cui al comma 1 del presente articolo, al fine di sottoporli in modo ordinato e ragionato all'esame della Cabina di regia;



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

*(d.M.I. dell'11 maggio 2021)*

- 2) le riunioni programmatiche della Cabina di regia delineano le aree geografiche, le linee di intervento e le modalità di esecuzione di controlli e azioni preventive e sanzionatorie;
  - 3) i programmi operativi predisposti dalla Cabina di regia sono sottoposti ai Prefetti di Napoli e Caserta affinché li valutino in seno ai rispettivi organi tecnici consultivi (Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica ovvero Riunioni tecniche di coordinamento), anche, eventualmente, in forma di Riunioni interprovinciali convocate dal Prefetto del Capoluogo di regione;
  - 4) i successivi tavoli tecnici presso le questure (solitamente delegati ai commissariati di P.S. territorialmente interessati) predispongono apposite ordinanze della competente autorità di Pubblica sicurezza per l'esecuzione dei conseguenti piani straordinari di controllo del territorio;
  - 5) successivamente all'esecuzione delle attività come sopra preordinate, il Contingente Terra dei fuochi dell'Esercito italiano provvede alla raccolta dati e alla elaborazione dei comunicati stampa finalizzati a tenere la cittadinanza informata delle azioni svolte e dei risultati conseguiti.
3. Gli interventi di prevenzione, controllo e sanzione si articolano in tre livelli organizzativi e di operatività:
- a) Primo livello: consiste nell'ordinario pattugliamento territoriale operato dalle pattuglie del Contingente Terra dei fuochi dell'Esercito italiano; le pattuglie operano h.24 in distretti territoriali di competenza, assicurando la copertura più ampia possibile compatibilmente con il rapporto fra consistenza numerica ed estensione del territorio assoggettato a controllo; la programmazione del pattugliamento è delineata nelle linee di massima secondo il procedimento di cui al comma 2 del presente articolo, ferma restando la programmazione di dettaglio per l'esecuzione di eventuali specifiche azioni in capo al Comando del Contingente Terra dei fuochi dell'Esercito italiano, previo concerto con l'Incaricato;
  - b) Secondo livello: consiste in operazioni programmate e mirate al controllo di specifici territori o attività commerciali che prevedono l'intervento di pattuglie sia del Contingente Terra dei fuochi dell'Esercito italiano sia delle polizie locali (metropolitana, provinciale o municipali), in modo da assicurare sia l'efficacia operativa e quantitativa delle pattuglie militari sia la qualificazione specifica e la qualità di agenti di polizia giudiziaria degli operatori delle polizie locali; qualora opportuno le descritte formazioni possono essere integrate da pattuglie o operatori dei locali comandi o reparti delle forze di polizia; l'organizzazione delle azioni di secondo livello è delineata nelle linee di massima secondo il procedimento di cui al comma 2 del presente articolo, ferma restando la programmazione di dettaglio per l'esecuzione delle specifiche azioni in capo al Comando del Contingente Terra dei fuochi dell'Esercito italiano, previo concerto con l'Incaricato; le azioni di secondo livello hanno cadenza orientativamente quotidiana;



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

(d.M.I. dell'11 maggio 2021)

- c) Terzo livello: consiste nella settimanale organizzazione ed esecuzione di attività interforze con la partecipazione di tutte le forze di polizia rappresentate nella cabina di regia, del Contingente Terra dei fuochi dell'Esercito italiano, nonché delle polizie locali territorialmente competenti ovvero degli enti e organi specializzati *ratione materiae* a seconda della specifica programmazione; il terzo livello rappresenta la modalità organizzativa di massimo impatto sul territorio, e gli interventi che vi si ascrivono sono organizzati secondo il procedimento di cui al comma 2 del presente articolo anche nella specifica individuazione degli obiettivi.

### **Articolo 4 – Altre misure di contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti**

1. I Comuni sottoscrittori, individuati tra quelli interessati dalle attività di controllo in corso nelle province di Napoli e Caserta provvedono, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, ad effettuare con tempestività gli interventi di rimozione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, sulle spiagge marittime e lacuali e sui corsi d'acqua.

2. Per l'espletamento delle relative operazioni i Comuni potranno avvalersi delle Linee guida per la rimozione dei rifiuti abbandonati e depositati in modo incontrollato su aree pubbliche e private, formulate da Arpa Campania tenendo conto della indifferibilità della rimozione in ragionevole contemperamento con le esigenze di caratterizzazione e differenziazione del rifiuto raccolto.

3. L'Anci organizza incontri formativi destinati agli amministratori e agli operatori comunali specificamente delegati dai Sindaci dei Comuni avvalendosi della consulenza di Arpa Campania.

4. Il Ministero della Transizione ecologica e la Regione Campania, ciascuno per quanto di competenza, promuovono azioni e iniziative finalizzate al miglioramento, alla semplificazione e alla economicità del funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riferimento alle attività di rimozione dei rifiuti accumulati (anche tenendo conto dell'esperienza applicativa fatta a seguito dell'Accordo di programma stipulato dal predetto Ministero, dalla Prefettura di Napoli, dall'Incaricato e dai Comuni di Giugliano in Campania e Caivano l'8 agosto 2020), valutando la possibilità di esclusione della rimozione dei rifiuti abbandonati nell'ambiente dal conteggio delle quote di raccolta differenziata, nonché alla realizzazione di centri comunali di raccolta e di isole ecologiche da parte dei comuni, anche sotto il profilo della semplificazione più ampia possibile della valutazione di compatibilità con gli strumenti urbanistici comunali.

5. Relativamente alla frazione combusta del rifiuto abbandonato nell'ambiente, la Regione Campania fornisce direttive operative per lo smaltimento agli enti locali e agli organi di controllo ambientale e sanitario ispirate alla massima consentita semplificazione delle procedure, tenuto conto del prioritario interesse alla salute e alla tutela dell'ambiente dei territori oggetto di sversamento, abbandono e abbruciamento di rifiuti.

6. I Comuni, ove non già provveduto, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, adottano il regolamento comunale per l'assimilazione quantitativa e qualitative dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani. Prevedono altresì, nei propri regolamenti comunali per



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

*(d.M.I. dell'11 maggio 2021)*

l'applicazione delle tasse sui rifiuti, riduzioni del gettito fiscale per le utenze non domestiche che dimostrino di avere avviato i propri rifiuti ad attività di recupero, senza conferire al servizio pubblico i propri rifiuti speciali assimilati.

7. I Comuni si impegnano alla valorizzazione più ampia possibile della raccolta differenziata mediante conferimento spontaneo del rifiuto, da parte delle utenze domestiche e non domestiche, nei centri di raccolta e nelle isole ecologiche, onde ridurre la pressione sulla raccolta presso le utenze domestiche così favorendo anche una corretta canalizzazione del rifiuto.

8. La Città metropolitana di Napoli e la Provincia di Caserta promuovono e coordinano conferenze di servizi decisorie per la risoluzione delle controversie insorte tra i Comuni, relativamente alla gestione e imputabilità degli interventi di rimozione su siti di abbandono posti in aree di confine ovvero su assi stradali di scorrimento.

9. L'Anas, la Regione Campania, le Province, in qualità di enti proprietari e/o gestori delle strade extra-urbane, effettuano il monitoraggio costante della viabilità di competenza, allo scopo di individuare tempestivamente la presenza di eventuali cumuli di rifiuti, prevenire incendi ed intervenire prontamente per garantire la fluidità e la sicurezza della circolazione, supportando i Comuni nelle attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti di competenza di questi ultimi.

### **Articolo 5 – Criteri orientativi per l'azione di contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti**

1. I firmatari del presente protocollo concordano sui seguenti criteri ispiratori per le attività di contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti e dei presupposti abbandoni e sversamenti:

- a) orientare la programmazione delle attività di contrasto sia mediante il ricorso alle notizie e ai dati empiricamente acquisibili dal territorio, sia attraverso la costante consultazione degli organi ed enti tecnico-scientifici disponibili, sia valorizzando le informazioni e le osservazioni dei volontari maggiormente presenti nei territori interessati dal fenomeno;
- b) orientare l'attività, fin dalla fase dell'intervento delle squadre dei vigili del fuoco e a seguire degli accertamenti delle polizie locali e delle forze dell'ordine, verso l'acquisizione di ogni utile elemento diretto a risalire la filiera di produzione del rifiuto, catalogare il sito dell'incendio, ricostruire lo schema seguito dagli autori dello smaltimento abusivo; a tal fine, i Vigili del fuoco alimentano il data base a uso interno degli eventi incendiari con dettagliate indicazioni per ciascun evento; le notizie così acquisite – ferma restando la puntuale segnalazione all'Autorità giudiziaria di ogni fatto costituente reato, cui provvedono le singole forze di polizia procedenti – sono divulgate a cura dell'Ufficio dell'Incaricato, in forma aggregata, tramite le apposite pagine del Sito istituzionale della Prefettura di Napoli e mediante periodici comunicati stampa;
- c) attuare, sulla base di una suddivisione del territorio in aree e sub-aree omogenee, un programma di servizi interforze, rivolto anche al controllo delle attività produttive -



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

(d.M.I. dell'11 maggio 2021)

- rivenditori di gomme, officine, laboratori tessili - che forniscono in genere la materia prima per gli incendi;
- d) inserire, nell'ambito dei servizi istituzionali di competenza di ciascuna Forza di Polizia, una specifica attenzione ad ogni aspetto connesso o interferente con la tematica dello smaltimento illegale. Le Polizie locali intensificheranno l'azione di contrasto anti-abusivismo nei settori edile, commerciale ed artigianale e di verifica del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività autorizzate;
  - e) effettuare *frequenti controlli*, specie nelle fasce orarie notturne, sugli assi viari a rilevanza extra-urbana, nonché sulla viabilità provinciale e comunale allo scopo di intercettare trasporti illegali di rifiuti speciali, tossici e nocivi;
  - f) ricorrere con la maggior frequenza possibile all'uso di mezzi aerei per la vigilanza del territorio, con particolare riferimento agli aeromobili a pilotaggio remoto (c.d. droni) sia da parte delle forze di polizia e del Contingente Terra dei fuochi dell'Esercito italiano, sia da parte delle polizie locali, anche fruendo di attività consulenza fornita dal R.O.A.N. (Raggruppamento operativo aeronavale) della Guardia di Finanza, che è membro della Cabina di regia;
  - g) ad integrazione di quanto previsto al superiore punto f), valorizzare i sistemi di videosorveglianza da parte dei comuni.

### **Articolo 6 – Volontariato e partecipazione**

1. La partecipazione della cittadinanza alle attività di contrasto si articola preferibilmente attraverso la Rete “Osservatori civici”, fermi restando il dialogo con altre realtà del volontariato e la possibilità di inclusione delle stesse nell'Assemblea dei volontari di cui all'articolo 2, comma 3 del presente protocollo.

2. La Rete “Osservatori civici”:

- a) assicura univoco canale di segnalazione all'Ufficio dell'Incaricato dei roghi di rifiuti o degli abbandoni suscettibili di conseguente innesco di incendi, mediante appositi strumenti telematici e telefonici; a tal fine designa e comunica preventivamente e formalmente all'Incaricato i soggetti a ciò delegati e i relativi contatti;
- b) ai fini di cui al punto 1), raccoglie le segnalazioni delle singole associazioni e dei singoli volontari facenti capo alla Rete, mediante apposito strumento telematico (sito Internet, applicazione per dispositivi mobili) che sarà messo a punto dalla Stessa e posto a disposizione per consultazione dell'Ufficio dell'Incaricato e della Cabina di regia;
- c) si adopera per l'attivazione di consulte ambientali comunali, quali strumenti per la proposta e l'organizzazione di attività formative e informative rivolte ai volontari, alla popolazione ovvero a soggetti appartenenti agli enti pubblici territoriali e non interessati, e agli operatori economici, ovvero ancora per la proposta ai Comuni di elaborazione di proposte inerenti le criticità dei rispettivi territori secondo le migliori pratiche in uso e già consolidate in altri territori;



## L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania

*(d.M.I. dell'11 maggio 2021)*

- d) promuove presso i Comuni l'istituzione mediante apposite delibere consiliari di natura regolamentare di gruppi di osservatori civici ambientali con funzioni di supporto volontario alle Polizie municipali e degli altri uffici comunali competenti alle attività di vigilanza, controllo e tutela ambientale.

### 3. L'Ufficio dell'Incaricato:

- a) si avvale della Rete "Osservatori civici" al fine di arricchire la conoscenza del territorio attraverso la rilevazione e segnalazione tempestiva e puntuale delle problematiche avvertite con maggiore urgenza dalla popolazione e orientare, nelle materie di sua competenza, le azioni rivolte a fronteggiarle;
- b) promuove l'elaborazione di procedure tecnico operative, per gli osservatori civici indicati dalla Rete, finalizzate all'analisi, raccolta e archiviazione delle segnalazioni pervenute;
- c) acquisisce studi e proposte formulate della Rete "Osservatori civici"; in considerazione delle misure rientranti nelle sue attribuzioni, sottoponendole all'attenzione degli organi competenti, ove opportuno;
- d) mantiene aperto un canale di comunicazione con la Rete "Osservatori civici", anche ai fini dell'attività di impulso e raccordo verso gli Enti locali di propria competenza;
- e) assicura l'inserimento di un apposito collegamento ipertestuale alla piattaforma informatica che la Rete "Osservatori civici" predisporrà, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lett. b) del presente protocollo, nella pagina Internet istituzionale, previa verifica dei contenuti e delle modalità operative della piattaforma e delle connesse procedure.

4. Resta fermo che le segnalazioni di roghi di rifiuti, o di abbandono, sversamenti e altre analoghe attività illecite trovano univoco ed esclusivo canale di segnalazione verbale nel numero unico "112", salva la possibilità di denuncia scritta alle competenti autorità giudiziarie e di polizia giudiziaria.

5. L'Ufficio dell'Incaricato provvede all'aggiornamento costante e puntuale delle pagine dedicate sul sito internet della Prefettura di Napoli.

6. Le Associazioni di volontariato aderenti al presente protocollo organizzano seminari, convegni, momenti pubblici di confronto sul territorio, aperti alla collettività o a specifici segmenti della società civile, dell'economia, del mondo del lavoro, dell'istruzione, volti a diffondere la conoscenza del fenomeno dei roghi tossici, a far maturare la coscienza delle conseguenze sulla salute e sull'ambiente, a stimolare e diffondere comportamenti improntati a corrette prassi di smaltimento del rifiuto da parte dei cittadini, degli operatori del commercio e dell'agricoltura, degli artigiani, dei lavoratori autonomi e delle imprese.

### **Articolo 7 – Leale collaborazione**

1. I soggetti aderenti al presente protocollo, fermo restando le autonome responsabilità derivanti da leggi, decreti e regolamenti o da finalità associative, improntano la loro attività alla



L'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti  
nella regione Campania  
*(d.M.I. dell'11 maggio 2021)*

reciproca e leale collaborazione, nel condiviso convincimento che un fenomeno così esteso e pervasivo, per vari aspetti connesso ai temi della legalità dei circuiti economici, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa richiede risposte fortemente integrate e condivise, oggetto di continua verifica e rafforzamento.